

ACCORDO DI RETE CORSI SERALI E C.T.P. DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Tra

I.T.I. Marconi
I.T.G. Belzoni – Padova
I.T.C. Calvi – Padova
I.I.S. Ruzza – Padova
I.T.C. Gramsci - Padova
I.I.S. Kennedy – Monselice
I.I.S. Caro - Cittadella
Liceo Modigliani – Padova
I.T.C.G. De Nicola – Piove di Sacco
I.I.S. Duca degli Abruzzi – Padova
I.S.A. Fanoli - Cittadella
I.I.S. Newton - Camposampiero
I.P.S.S.C.T. Leonardo da Vinci – Padova
I.S.I.S. Pertini di Camposampiero
I.T.I.S. Euganeo - Este
C.T.P. “Valeri” IX Direzione Didattica - Padova
C.T.P. “Petrarca” – Padova
C.T.P. “Parini” - Camposampiero
C.T.P. “Briosco” – Padova
C.T.P. “Vittorino da Feltre” - Abano Terme
C.T.P. “Pierobon” - Cittadella
C.T.P. “Valgimigli” - Albignasego
C.T.P. “Davila” - Piove di Sacco
C.T.P. “Guinizelli” - Monselice

Premesso che

- a. Nell’ambito degli obiettivi condivisi, il Consiglio Europeo dei Ministri dell’Istruzione del maggio 2003, riunitosi a Lisbona, ha individuato le seguenti cinque aree prioritarie di intervento per i Sistemi Nazionali dell’educazione, definendone anche i livelli di riferimento e la scadenza temporale entro il 2010:
- Diminuzione degli abbandoni precoci (percentuale non superiore al 10%);
 - Aumento dei laureati in matematica, scienze e tecnologie (aumento almeno del 15% e al contempo diminuzione dello squilibrio fra sessi);
 - Aumento dei giovani che completano gli studi secondari superiori (almeno l’85% della popolazione ventiduenne);
 - Diminuzione della percentuale dei quindicenni con scarsa capacità di lettura (almeno del 20% rispetto al 2000);
 - Aumento della media europea di partecipazione ad iniziative di “lifelong learning” (almeno fino al 12% della popolazione adulta in età lavorativa 25/64 anni);

- b. La relazione Congiunta Consiglio-Commissione Istruzione e Formazione su “L’urgenza delle riforme per la riuscita della strategie di Lisbona”, presentata al Consiglio Europeo di Bruxelles nel marzo 2004, ha individuato tre “leve” su cui basare l’azione futura, per rispettare gli obiettivi e i tempi fissati a Lisbona:
- concentrare le riforme e gli investimenti nei settori-chiave;
 - fare dell’apprendimento lungo tutto l’arco della vita una realtà concreta;
 - costruire l’Europa dell’istruzione e della formazione.
- c. L’educazione in età adulta, considerata elemento propulsore della crescita personale, culturale, sociale ed economica di tutti i cittadini, si struttura in attività finalizzate all’arricchimento culturale, alla riqualificazione ed alla mobilità professionale.
- d. Anche in età adulta persiste il diritto all’istruzione, all’orientamento/riorientamento e alla formazione professionale; pertanto “si prefigurano, interrelati fra loro, obiettivi di alfabetizzazione culturale e funzionale, di consolidamento e promozione culturale, di rimotivazione e riorientamento, di acquisizione e consolidamento di conoscenze e competenze specifiche, pre-professionalizzazione e/o riqualificazione professionale (art. 2 p. 1 dell’O.M. 29/7/97 N. 455)”;
- e. Le esigenze formative degli adulti sono fortemente diversificate a seconda delle esperienze pregresse (titolo di studio posseduto, paese di provenienza, esperienze lavorative, esperienze migratorie);

Considerato

- Che nella provincia di Padova operano 15 Istituti e 9 C.T.P. in cui sono attivati corsi serali e/o attività per l’Educazione degli Adulti;
- Che gli Istituti e i C.T.P. aderenti svolgono da anni, con diverse metodologie di intervento, attività destinate ad adulti in fase di uscita/entrata/inserimento/reinserimento nei diversi contesti scolastici/formativi/lavorativi;
- Che tali istituti e C.T.P. sono interessati a promuovere un’attività orientativa e formativa destinata ad adulti, nella cui progettazione e realizzazione possono essere coinvolti anche altri Enti a ciò deputati sul territorio;
- Che in coerenza con gli obiettivi della programmazione europea 2000-2006 che prevede di “favorire il rientro nel sistema formale di istruzione e formazione professionale; favorire l’estensione delle conoscenze; favorire l’estensione di specifiche competenze connesse al lavoro e alla vita sociale”, è essenziale:
 - sostenere la cittadinanza attiva, le pari opportunità e la coesione sociale;
 - accrescere le competenze linguistiche, relazionali e culturali di base e promuovere i nuovi saperi negli adulti che vivono nelle aree territoriali di interesse;
 - aumentare gli investimenti sulle risorse umane, garantendo una distribuzione equa ed efficace delle opportunità formative disponibili;
 - agevolare l’accesso di tutti ai sistemi di istruzione e formazione;

- aprire i sistemi di istruzione e formazione alla vasta gamma di proposte presenti sul territorio;
- creare un ambiente aperto per l'apprendimento;
- accrescere l'attrattiva dello studio;

visto in particolare

- il Memorandum sull'istruzione e formazione permanente del 2000 e la risoluzione del Consiglio d'Europa del 27/06/02 sull'apprendimento permanente;
- gli obiettivi futuri e concreti dei sistemi di istruzione e formazione approvati dal Consiglio di Barcellona del 15/16 marzo 2002;
- la Risoluzione dell'Unione Europea sull'apprendimento permanente del 2002;
- la legge n. 59 del 15 marzo 1997, art. 21, comma 10 “ Conferimento di funzioni e compiti a regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa” che ha attribuito alle istituzioni scolastiche la facoltà di realizzare ampliamenti dell'offerta formativa con percorsi integrati tra diversi sistemi formativi (mondo del lavoro, dell'artigianato, dell'industria, ecc.);
- il Regolamento di attuazione dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;
- la C.M. n. 305 del 20/5/1997 concernente “Corsi di istruzione professionale per adulti”;
- l'O.M. n. 455/97 “Educazione in età adulta: istruzione e formazione”, che, per quanto concerne l'educazione degli adulti, ha istituito sul territorio i C.T.P. ;
- il DPR 257/2000 – Regolamento di attuazione dell'art. 68 della legge 17 maggio 1999, n. 144;
- l'accordo per la riorganizzazione e il potenziamento dell'educazione permanente degli adulti, sancito dalla Conferenza unificata Stato –Regioni-Città ed Autonomie Locali in data 2 marzo 2000;
- la Direttiva Ministeriale n. 22 del 6 febbraio 2001 “Linee guida per la definizione degli interventi finalizzati all'educazione permanente degli adulti, da attuare sulla base della programmazione regionale, come previsto nell'Accordo sancito dalla Conferenza unificata il 2 marzo 2000”;
- il Protocollo d'intesa Interistituzionale tra la Regionale Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto del luglio 2001;
- la Legge 28 marzo 2003 n. 53 “Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale”;
- l'Accordo tra la Regione Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto del dicembre 2003, “Offerta formativa integrata e sperimentale di istruzione e formazione professionale”;
- l'O.M. 87/2004 e il D.M. 86/2004, concernenti il passaggio dal sistema della formazione professionale e dell'apprendistato al sistema di istruzione e relativi modelli di certificazione;

- la Conferenza Unificata dell'ottobre 2004, "Accordo per la certificazione finale ed intermedia e il riconoscimento dei crediti formativi";
- le delibere degli organi competenti,

Si stipula quanto segue

Art. 1

Le premesse costituiscono parte integrante del Protocollo di Rete.

Art. 2 – Quadro generale delle finalità e degli impegni

E' costituita la RETE, per ottimizzare le risorse e massimizzare l'efficacia degli interventi posti in essere dai singoli Istituti Superiori e dai C.T.P. della Provincia di Padova.

Le azioni promosse nell'ambito del presente accordo sono progettate e realizzate in coerenza con i piani dell'Offerta Formativa delle Istituzioni Scolastiche aderenti. Tali azioni mirano a costituire un ampliamento essenziale, collocato nell'arricchimento e nell'aggiornamento della cultura, delle competenze di base e delle opportunità di formazione delle persone più svantaggiate, degli immigrati e degli adulti in genere.

Le parti, nel rispetto del proprio ruolo e delle proprie competenze istituzionali e statutarie, in relazione ai bisogni dei rispettivi ambiti di competenza, si impegnano a sviluppare e rafforzare l'azione di collaborazione e coordinamento, con particolare riguardo alle seguenti finalità:

- 1) Fornire l'accesso ad opportunità di apprendimento permanente per tutti a prescindere dall'età, con azioni specifiche dirette alle persone più svantaggiate, a coloro che non partecipano a istruzione e formazione, nonché ai migranti, ai fini di agevolarne l'integrazione sociale;
- 2) Fornire opportunità di acquisire e/o aggiornare competenze di base, comprese le nuove competenze di base, quali le competenze in tecnologia dell'informazione, competenze sociali e giuridiche, lingue straniere, cultura tecnologica, imprenditorialità;
- 3) Formazione e aggiornamento dei docenti e dei formatori per lo sviluppo dell'apprendimento permanente;
- 4) Riconoscere i crediti formali, non formali e informali in coerenza con il Progetto Sirio, nell'aggiornamento della cultura e delle competenze di base e con i principi sanciti dall'O.M. 455/97 per i C.T.P., altresì in ottemperanza a quanto disposto dal DPR 257/2000 (Regolamento di applicazione dell'art. 68 della Legge 144/99), previsto nei Protocolli d'Intesa Interistituzionale tra la Regione Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e in coerenza con l'O.M. 87/2004 e la Conferenza Unificata dell'ottobre 2004;
- 5) Individuare strategie di intervento per l'educazione permanente con Associazioni di Categoria ed Enti per realizzare una crescita economica sostenibile, con nuovi e migliori posti di lavoro, e per una maggiore coesione sociale;

- 6) Condividere le risorse (umane e finanziarie) individuate per tale ambito, per offrire un curriculum significativo per adulti;
- 7) Prevedere momenti di progettazione comune, al fine di assicurare una offerta formativa flessibile, coordinata e adeguata ai bisogni dell'utenza adulta e del territorio;
- 8) Condividere le modalità di individuazione dell'utenza e di erogazione dei servizi;
- 9) Stipulare Convenzioni con Enti Locali e Istituzioni, agenzie private e del privato sociale;
- 10) Individuare strategie comuni per la divulgazione delle attività.

Si impegnano altresì a definire a breve termine:

- a) i criteri di priorità di allestimento dell'offerta in relazione alla domanda formativa dei soggetti e delle esigenze della domanda sociale ed economica del territorio;
- b) un'offerta formativa che soddisfi i percorsi dei singoli, articolati per gruppi di livello e/o di interesse, con attività laboratoriali, stages e attività individualizzate;
- c) la realizzazione, nei riguardi degli adulti, di:
 - attività di accoglienza ed ascolto;
 - analisi dei bisogni dei singoli;
 - verifica e valutazione del percorso formativo e lavorativo pregresso, individuando gli opportuni crediti formativi per indirizzare l'adulto verso l'itinerario formativo personalizzato;
- d) un'offerta formativa articolata in moduli e riconoscimento di crediti/debiti;
- e) un piano di formazione dei docenti operanti in tutte le Istituzioni Scolastiche aderenti all'Accordo di Rete, atto a consolidare e sviluppare:
 - la flessibilità come disponibilità a cambiare e innovare;
 - l'analisi dei punti di vista e della realtà come approccio alle altre culture;
 - la visione sistemica per inquadrare la propria attività in quella complessiva dell'organizzazione;
 - la padronanza dei linguaggi e delle tecnologie più diffuse;
 - l'apprendimento continuo come disponibilità ad aggiornarsi e ad apprendere;
 - lo spirito partecipativo come capacità di lavorare con gli altri;
 - lo spirito di autocritica come capacità di valutarsi.

Art. 3 – Impegni dei partner

Per il conseguimento di quanto indicato nell'art. 2 le parti si impegnano:

- ad offrire la disponibilità delle competenze esperte;
- a realizzare gli interventi che verranno individuati e condivisi nell'ambito del presente Accordo, promuovendo e sostenendo, a tal fine, l'attivazione delle proprie strutture e degli Organi competenti;
- a valorizzare le competenze professionali presenti nelle singole Istituzioni Scolastiche.

Art. 4 – Adesione alla Rete

La sottoscrizione della presente intesa è formalizzata mediante la firma del Dirigente Scolastico.

Tale atto viene comunque assunto dagli Organi Collegiali, attraverso il loro coinvolgimento con un'adeguata informazione, discussione e deliberazione.

Gli effetti dell'intesa sono richiamati nel P.O.F. dell'Istituzione Scolastica aderente.

Art. 5 – Coordinamento

Nell'ambito dei contenuti previsti dal presente Accordo, allo scopo di progettare le specifiche iniziative, di coordinarle e gestirle, di provvedere alla rilevazione dei risultati, alla loro valutazione, di amministrare le risorse e di rappresentare gli interessi, la Rete è organizzata mediante:

- **un Consiglio di Rete**, che comprende tutti i Dirigenti Scolastici degli Istituti aderenti, o loro delegati, e un rappresentante dell'Ufficio Scolastico Regionale – Centro Servizi di Padova.

Il Consiglio della Rete designa annualmente un Dirigente scolastico degli Istituti Superiori e un Dirigente Scolastico dei C.T.P. coordinatori della Rete, che curino la gestione delle risorse economiche (ad esempio finanziamenti Regionali, del C.S.A. ecc.) rendendo conto al Consiglio periodicamente, e, comunque, almeno una volta all'anno.

Il Consiglio di Rete può articolare i propri lavori per Commissioni, assicurando la massima rappresentatività di tutte le categorie di personale coinvolto nei progetti.

I rappresentanti del Consiglio di Rete si impegnano a riportare in seno alle proprie Istituzioni Scolastiche i contenuti e le decisioni assunti all'interno della Rete.

Art. 6 – Verifica

Il Consiglio della Rete (di cui all'art. 5) indica le forme di monitoraggio, verifica e valutazione delle azioni promosse nell'ambito delle intese di rete, definite con modalità ex-ante (preventivamente).

Il Consiglio elabora annualmente un rapporto conclusivo.

I Rappresentanti nel Consiglio di Rete si impegnano a riportare in seno alle proprie Istituzioni Scolastiche i contenuti e le decisioni assunti all'interno della Rete.

Art. 7 – Oneri delle parti

Gli Istituti firmatari si impegnano a rispettare le intese assunte reciprocamente e contestualmente; di conseguenza gli atti deliberativi adottati dagli organi collegiali e/o di direzione ne terranno conto esplicitamente.

Tutti gli oneri relativi alla partecipazione dei propri rappresentanti ai lavori del Tavolo interistituzionale che si costituisce saranno a carico di ciascuno dei soggetti coinvolti.

Ogni attività prevista dal presente protocollo si svolgerà nel rispetto dell'Ordinamento generale dello Stato e delle leggi che regolano l'attività degli Istituti aderenti.

Art. 8 – Controversie

Le parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi controversia dovesse insorgere dall'interpretazione o applicazione del presente protocollo.

Art. 9 – Validità, rinnovo e rinunce

Il presente protocollo di intesa avrà durata annuale e sarà operativo dalla data della firma.

Il rinnovo sarà considerato tacitamente approvato se non ci sono esplicite rinunce da parte degli interessati, da formalizzarsi per iscritto almeno 30 giorni prima della scadenza, che viene fissata al 31/08 di ogni anno.

Per il primo anno la scadenza dell'accordo è fissata al 31/08/06. Per tale periodo, i coordinatori sono:

- la Dott.ssa Cristina Pollazzi, per gli Istituti di Scuola Secondaria
- la Dott.ssa Ignazia Nespolo, per i C.T.P.

Padova, _____

I.T.I. Marconi
T.T.C. Belzoni – Padova
I.T.C. Calvi – Padova
I.I.S. Ruzza – Padova
I.T.C. Gramsci – Padova
I.I.S. Kennedy – Monselice
I.I.S. Caro di Cittadella
Liceo Modigliani – Padova
I.T.C.G. De Nicola di Piove di Sacco
I.I.S. Duca degli Abruzzi – Padova
I.S.A. Fanoli di Cittadella
I.I.S. Newton di Camposampiero
I.P.S.S.C.T. Leonardo da Vinci – Padova
I.S.I.S. Pertini di Camposampiero
I.T.I.I.S. Euganeo di Este
C.T.P. “Valeri” IX Direzione Didattica
C.T.P. “Petrarca” – Padova
Ist. Compr. “Parini” di Camposampiero
C.T.P. “Briosco” – Padova
C.T.P. “Vittorino da Feltre” di Abano Terme
C.T.P. “Pierobon” di Cittadella
C.T.P. “Valgimigli” di Albignasego
C.T.P. “Davila” di Piove di Sacco
C.T.P. “Guinizelli” di Monselice